

A spasso senza un motivo, arrivano altre denunce

Un quarantenne fermato dai vigili si è inventato una visita urgente alla famiglia. I vigili controllando l'autocertificazione hanno scoperto che i parenti erano lontani

Daniilo D'Anna / LA SPEZIA

Arrivano le prime denunce, come era prevedibile. Vigili urbani, carabinieri e agenti stanno battendo le vie cittadine, soprattutto quelle secondarie, in cerca di chi è a spasso senza un valido motivo. E sono quelli della polizia locale ad aver pizzicato il primo furbetto, incastrato dall'autocertificazione che ha presentato alla pattuglia che gli aveva chiesto spiegazioni. L'uomo, un quarantenne spezzino, si è inventato un'urgenza familiare che però è risultata essere una favola. Sul conto di un altro cittadino, che ha detto di doversi recare al lavoro, invece ci sono accertamenti in corso.

Anche i carabinieri segnalano le prime denunce. Almeno tre, anche se il numero è destinato a salire verificando i lasciapassare presentati ai militari. E la stessa cosa sta succedendo in questura. Invece sono decine le auto fermate dai posti di blocco allestiti nei punti nevralgici della città e davanti ai caselli autostradali. Il flusso di mezzi e persone, va detto, con il passare del tempo (e probabilmente a causa del maltempo) si sta riducendo. Stessa cosa in stazione centrale. La polfer ha bloccato uno dei varchi con le transenne, e ha chiuso una porta per costringere i viaggiatori a immettersi nel corridoio principale. Lì trovano il tavolino dove bi-

sogna presentare l'autocertificazione (chi non ha scaricato il modulo su Internet lo compila al momento). Qualcuno prende il treno per lavoro, ma la maggior parte di chi sale a bordo dei convogli lo fa per ricongiungersi con i familiari che abitano in un'altra provincia o in un'altra regione. Anche in questo caso quello che si firma verrà controllato minuziosamente (probabilmente a campione), chi non ha detto la verità passerà dei guai. Il reato è penale e prevede un processo, anche perché in questo caso non può esserci la buona fede.

Ma si continua anche con la linea morbida, perché l'obiettivo delle forze dell'ordi-

ne (e della protezione civile) non è quello di sanzionare chi esce di casa, ma far capire che è meglio per tutti se ci si attiene scrupolosamente al Dpcm del governo. I vigili urbani e la prociv passano con il megafono e dicono a chi è in strada di rincasare nel caso non ci siano i validi motivi per restare all'aperto. Invece sia i negozi al dettaglio sia i supermercati sono già a regime: code esterne a un metro di distanza uno dall'altro e ingressi scaglionati.

Infine controlli serrati fino a notte inoltrata: si sono verificati diversi furti con spaccata. Un colpo a una farmacia invece è stato sventato dalle guardie giurate della Lince.—

